

CARTAMO



LE CARATTERISTICHE

CARTAMO

Carthamus tinctorius L., fam Asteraceae

PIANTA annuale a ciclo primaverile-estivo (al Nord) o autunno-vernino (al Centro/Sud). «Parente» del girasole si distingue da questo per il portamento ramificato e per il più alto numero di infiorescenze, i capolini, di dimensioni molto più piccole. Per la sua adattabilità alle diverse condizioni climatiche (T° base 6°, min. -7°, max fino a 46°, ottimale inferiore a 32°) si presta alla coltivazione in diversi ambienti ed epoche di semina.



I SEMI

I semi hanno una forma simile a quelli del girasole, ma sono più piccoli (peso dei mille semi di circa 40 grammi) e chiari perché privi di tegumento.

IL CICLO colturale può andare dai 130 ai 200 giorni a seconda della varietà e dell'epoca di semina (autunnale o primaverile). La semina a primavera inoltrata può determinare cali di resa se la fioritura e l'inizio del riempimento dei semi avvengono con T° superiori ai 28-30°.

CONTENUTO IN OLIO

I semi di cartamo hanno un contenuto in olio del 35-40% circa. In base alla composizione lipidica il cartamo coltivato, come il girasole, è suddiviso in due tipologie: linoleico e oleico.



Il primo ha un contenuto in acido linoleico (da qui l'altra definizione di «cartamo poli-insaturo») superiore al 75% del totale dell'olio. Il cartamo oleico, ha un contenuto in acido oleico (da qui l'altra definizione di «cartamo mono-insaturo») superiore al 75% del totale degli acidi grassi, ed ha pertanto caratteristiche simili a quelle dell'olio di oliva o del girasole alto-oleico. Entrambi hanno caratteristiche che li rendono idonei all'utilizzo alimentare, pur con alcune differenze di impiego, e per la produzione di bio-carburanti.



CARTAMO



PILLOLE DI TECNICA COLTURALE

CONSIGLI DI SEMINA:

Densità di semina (p/m²):

40-60 (25-35 kg)

Interfila:

25-45 cm

Epoca di semina:

Autunnale (centro/sud), febbraio-marzo (Nord)

Tollera gelate fino a -7° allo stadio di rosetta e di -4° in levata.

Il numero di piante può variare a seconda della varietà impiegata e dell'ambiente di coltivazione. Le densità maggiori sono indicate per le condizioni ottimali da un punto di vista della disponibilità idrica.

Compatibilmente con l'attrezzatura aziendale, un interfila più ampio può consentire la sarchiatura.

La profondità di semina è compresa normalmente tra 2 e 5 cm. L'energia germinativa del cartamo non tollera approfondimenti eccessivi.

FERTILIZZAZIONE:

Asportazioni kg/q prodotto:

N: 2,5

P₂O₅: 0,5

K₂O: 0,6

Una concimazione orientativa in unità fertilizzanti per una produzione stimata di 20q:

N: 100 kg/ha

P₂O₅: 0-30 kg/ha

K₂O: 0-30 kg/ha

Fertilizzazione fosfo-potassica: le esigenze del cartamo per quanto riguarda i due elementi sono normalmente soddisfatte dalla dotazione dei terreni. Apporti di potassio possono rendersi necessari nei terreni molto sciolti.

Fertilizzazione azotata: come per il girasole, se la carenza dell'elemento penalizza le rese, un eccesso di azoto provoca ritardo nella maturazione e un esubero vegetativo che favorisce malattie fungine (Alternaria, ruggini, Phytophthora...).

IRRIGAZIONE:

Il cartamo ha un apparato radicale profondo che consente una buona tolleranza a una limitata disponibilità idrica. La resa ha comunque una risposta lineare all'irrigazione passando dai 10 q/ha con 250 mm di acqua disponibile, ai 40 q/ha con 500 mm. La coltura mal sopporta il ristagno idrico, soprattutto con T° superiori ai 20°. Due giorni di ristagno possono uccidere la coltura e periodi più brevi possono favorire l'infezione da parte della Phytophthora che può manifestarsi anche successivamente con disseccamenti e moria delle piante.

RACCOLTA:

Il cartamo seminato in inverno è normalmente pronto per la raccolta circa quattro cinque settimane dopo la fine della fioritura.

La raccolta può iniziare quando la maggior parte delle brattee che circondano i capolini sono secche e gialle/marroni e lo stelo è secco. I capolini terminali sono i primi a maturare e questo può avvenire anche con due settimane di anticipo rispetto a quelli delle ramificazioni secondarie.

L'umidità dei semi dovrebbe essere inferiore all'8-9%. I centri di raccolta non accettano semi al di sopra di questo livello poiché sono soggetti a surriscaldamento e a formazione di muffa. Il cartamo dovrebbe essere raccolto il prima possibile per ridurre il rischio di perdite di resa e qualità dovute alla pioggia che può macchiare i semi, che in taluni casi possono pre-germinare, riducendone il valore.

N.B. profonda radice fittonante migliora la struttura del terreno.